

**Hermann Nitsch**

***Hermann Nitsch das orgien mysterien theater 1960-1987***

Edizioni Morra, Napoli, 1987

Il cielo era bianco latte e talvolta grigio. Una pioggia sporadica. Nell'estate del 1984, durante la Festa dei Tre Giorni, prima parte di quell'altro sogno, la Festa dei Sei Giorni, il sole non apparve molto spesso. Ma il cortile dello Schloss Prinzendorf risuonava di canti ed era pervaso dall'odore del vino. Quel grande cuore pulsante, che è il O. M. teatro, produceva una sua propria energia e un suo proprio calore – come un Vulcano che bolle all'interno della terra, nostra Madre.

La Festa iniziò quando era ancora buio con un'unica nota prolungata, poi altre note, voci, colori e odori si accompagnarono al primo, lento suono, crescendo verso la fine in un grande spettacolo, selvaggio e allo stesso tempo pervaso di pace.

Si era sempre desiderato vedere l'opera di Nitsch a Napoli. Questo lavoro straordinario non solo ha il colore del sangue, cioè della Vita, ma anche della terra, che è Calore. A Napoli i dipinti possono, dalle finestre di Villa Pignatelli (o della casa di Morra), affacciarsi sul mare e sentire l'odore del sale. Anche Napoli, come i dipinti e le azioni di Nitsch, porta con sé ricordi perduti in un tempo molto lontano, antichi quasi come il mondo.

Nella sua opera Nitsch accetta, anzi celebra, il fatto che l'intelligenza e l'istinto dell'uomo abbiano preceduto di gran lunga l'invenzione della scienza, e che ci siano dei misteri che trascendono la scienza sperimentale ma non l'arte. La stessa arte è anche una forma di memoria che ci permette di portare il mondo con noi. L'opera di Nitsch, come il cuore, non dimentica mai la gioia di vivere in quanto essenza di vita.

Rudi Fuchs